G.A.MA.DI.

SUL MATERIALISMO DIALETTICO

Miriam Pellegrini Ferri

RIEDIZIONE 2021

SUL MATERIALISMO DIALETTICO.

È nostra consuetudine, divenuta ormai "costume mentale", quella di andare alla radice di tutti i fenomeni, di analizzarne le cause e gli effetti, di scindere ciò che e effettivo da ciò che è creato artificialmente, di fare uso della "ragione" in modo scientifico senza coinvolgimenti di parte, opportunistici, siano essi emotivi o di altra natura.
Detto questo, comunque, non è giusto ritenere di poter effettuare un'analisi seria senza sapere da quale "angolo" fare le opportune valutazioni. È necessario comprendere come non sia sufficiente possedere una quantità di competenze, una vasta gamma di nozioni, per essere in grado di condurre una seria analisi dei fenomeni, dei fatti, delle cose.
È essenziale sapere da quale "parte", ma è più corretto dire

in quale "classe" ci si colloca, quando si va ad analizzare il fenomeno da prendere in considerazione. Per essere molto chiari: è necessario identificare "da quale classe sociale proveniamo, quali azioni intendiamo compiere nel presente e dove si vuole andare nel futuro".
Noi non affermiamo che non sia possibile saltare da una "classe sociale di appartenenza", ad esempio da quella borghese all'altra classe, ossia alla classe proletaria, ma è assolutamente necessario essere coscienti di questo "salto" di classe, fare propria la cultura di quest'ultima classe, assumerne tutte le responsabilità, i rischi, gli oneri relativi alla lotta per i fini a cui, in questo caso, la classe dei lavoratori aspira.
Quando parliamo di cultura della classe proletaria, come metro basilare intendiamo la sua filoso-

fia scientifica, cioè il MATERIALISMO DIALETTICO ed il MATERIALISMO STORICO.
Non sarà superfluo ricordare che i padri del materialismo dialettico e del materialismo storico furono Karl Marx e Friedrich Engels. Senza negare il principio dell'effettivo aggancio con il passato, Karl Marx prese il "nucleo essenziale" del materialismo riabilitato dal tedesco Ludwig Feuerbach, dato che alla base delle affermazioni di quest'ultimo traspariva una serie di credenze idealistiche dalle quali deriva la definizione di materialismo metafisico, che è da considerarsi opposto al materialismo dialettico (per esempio alcune religioni come il Taoismo sono ispirate al materialismo metafisico).
Allo stesso modo Friedrich Engels prese solo il nucleo razionale della dialettica del filosofo

G.W.F. Hegel, il quale aveva applicato la geniale Dialettica alla concezione filosofica idealistica (opposta al materialismo).
La concezione del mondo materialistica è la comprensione della natura quale essa è realmente, senza manipolazioni estranee ad essa.
La materia, la natura, l'essere, sono delle realtà oggettive, esistenti al di fuori ed indipendentemente dalla coscienza degli individui.
Il materialismo dialettico si basa sul principio che il mondo e le sue leggi sono "perfettamente conoscibili", che NON ESISTONO FENOMENI NON CONOSCIBILI, ma solamente fenomeni "ignoti" e che grazie alla scienza ed alla pratica diventeranno in futuro fenomeni noti.
I molteplici fenomeni del mondo, rappresentano diversi aspetti

della MATERIA IN MOVIMENTO. QUESTO MOVIMENTO VIENE FILOSOFICAMENTE DEFINITO DIALETTICA.
LA DIALETTICA considera la natura tutta come un coerente unico dove gli oggetti e i fenomeni dipendono uno dall'altro e si condizionano reciprocamente.
La dialettica inoltre considera la Natura come uno stato di cambiamento- trasformazione-rinnovamento incessanti, dove tutto ciò che nasce lascia inevitabilmente e per contraddizione dietro a sè qualcosa che scompare.
Secondo il metodo dialettico solo ciò che nasce e si sviluppa diviene invincibile.
Il processo di sviluppo è dialetticamente considerato come un passaggio da quantità a qualità e come movimento progressivo di ascesa, come sviluppo dal semplice al complessivo, dall'inferiore al superiore.

La dialettica ritiene che il processo di sviluppo non avvenga secondo un'armonica evoluzione dei fenomeni, ma attraverso il manifestarsi di una lotta di tendenze opposte, ciò che nasce e ciò che muore, che agiscono in contrapposizione. Per Engels la DIALETTICA è lo studio delle contraddizioni, lo SVILUPPO è la lotta degli opposti. Queste concezioni si applicano a tutto lo scibile, dalla natura, alla storia, alla attività sociale.
Al lettore di queste brevi enunciazioni si consiglia la lettura e lo studio dell'opera immortale: LA DIALETTICA DELLA NATURA DI F. ENGELS.

A cura di Miriam Pellegrini Ferri- Presidente Eterna del G.A.MA.DI.